

Il traguardo Croce Verde, ottant'anni per la città

La cerimonia in programma domani pomeriggio racconterà i valori che spingono tanti volontari ad impegnarsi per le esigenze di salute del territorio

■ Un paio d'anni fa la Croce Verde promosse un sondaggio per capire quali motivazioni spingesse i nuovi volontari a intraprendere quella strada. Dalle risposte emerse che poco meno di un candidato su tre voleva sentirsi utile agli altri. A seguire la molla era l'interesse per un'esperienza formativa che poteva essere utile in vista della ricerca di un lavoro. È un'associazione moderna che segue tutti i canoni di un'impresa la Croce Verde Ovadese che celebrerà i suoi primi 80 anni domani pomeriggio, sabato 6 giugno dalle 14.30. Gli ultimi trent'anni sono stati contraddistinti da successivi passi di crescita che hanno messo la pubblica assistenza di sostenere i cambiamenti imposti dalla riorganizzazione dei servizi sanitari in provincia e nel contempo guardare al futuro con moderato ottimismo.

Realtà importante

«I primi anni erano fatti di tanta buona volontà e un forte stimolo ad aiutare chi aveva bisogno». Giuseppe Barisione da molti anni è il presidente e simbolo dell'associazione. «Quando sono entrato - spiega - eravamo una decina di volontari. Ma in una giornata facevamo anche tre servizi in città. Oggi è tutto diverso, ci mandano in giro per la Regione». Nel 2024 Anpas lo ha premiato per i suoi 60 anni vissuti nel volontariato. «Oggi - spiega sfogliando le pagine del libro di Giancarlo Marchelli che racconta la prima fase dell'associazione - è difficile ritrovare nei più giovani lo spirito che avevamo noi». Barisione ha raccolto idealmente il testimone da Guido Perasso, presidente a sua volta che fu decisivo nel suo avvicinamento al mondo del volontariato.

Il primo momento di reale discontinuità con il passato è arrivato alla fine degli anni '90 con l'ingresso della nuova centrale operativa del 118. «Prima - racconta Valter Sciutto, vice presidente dell'ente - le chiamate venivano gestite esclusivamente nella nostra sede. La riorganizzazione è stata una sfida importante perché ci ha spinto a ragionare in maniera diversa e a integrarci in un sistema più complesso». Due gli effetti diretti: il corso per i nuovi volontari si è fatto più articolato. Nel contempo la strumentazione a bordo dei mezzi di soccorsi ha fatto passi importanti. «Oggi - chiarisce Alberto Nicolai, direttore dei servizi della Croce Verde - siamo tornati a certificare ogni anno una quindicina di nuovi militi. Il ricambio è molto importante perché le incombenze si sono fatte più pressanti».

L'impegno della Croce si è fatto più significativo con il progressivo depauperamento di servizi dell'Ospedale di Ovada. «Trent'anni fa - aggiunge Sciutto - la gran parte dei servizi era rivolta in via Ruffini. Oggi le consulenze e gli esami si fanno tutti in altre strutture. Quindi anche i tempi si sono allungati. Per questo motivo per i volontari si è fatto più complesso ritagliarsi lo spazio». Tra i vanti dell'associazione ci sono le squadre che assicurano la copertura nei fine settimana per i servizi ordinari e per le eventuali emergenze. «Ci riusciamo - sottolinea Nicolai - grazie alla disponibilità di chi è inserito in più gruppi. Ma è comunque un fattore importante». Per le notti invece l'associazione si affida essenzialmente al personale dipendente. Un'evoluzione inevitabile, dati i tempi.



Sforzo quotidiano

Il quartier generale dell'associazione è oggi un edificio totalmente rinnovato con i lavori andati in scena tra il 2022 e il 2023. Gli uffici amministrativi al primo piano, i locali per i militi affacciati sul via

**Dalla visione spontanea all'organizzazione odierna
«Una sfida stimolante****e un futuro da costruire»**

lung'Orba. La Croce ha fatto uno sforzo per rinnovarsi, con l'acquisto della sede da Asl, e per razionalizzare anche i costi per l'energia con un occhio all'ambiente.

Negli ultimi mesi è arrivata anche la certificazione ISO 9001. «Ha rappresentato un percorso importante ed anche faticoso. Ma ci ha costretto a riguardarci dentro, esaminare tutte le modalità con le quali ci eravamo organizzati e quindi di fatto a migliorarci. Ora dovremo impegnarci per mantenerla». Nel corso del 2025, la Croce Verde Ovadese ha percorso complessivamente 465.778 chilometri, portando a termine 2.646 interventi di emergenza e 6.780 servizi ordinari. L'attuale struttura poggia su 22 mezzi tra ambulanze per il soccorso avanzato e veicoli utilizzati per i trasporti ordinari.

Patrimonio reale

«I volontari migliorano il mondo». A spendere queste parole qualche mese fa è stato Padre Ugo Barani, da sempre molto vicino al mondo della Croce Verde. L'occasione era l'inaugurazione di un nuovo mezzo. «È necessario – ha spiegato il religioso – che sempre più giovani si avvicinino a questa attività. Oggi siamo qui a parlare di mezzi. Ma sono sempre i volontari che li utilizzano e fanno in modo che diventino una risorsa per tutta la comunità».

Anche nella giornata di domani ne saranno inaugurati due. Ad uno di questi i volontari tengono molto. Ricorderà Daniele Ravera, giovane volontario scomparso poco meno di un anno fa in un tragico incidente stradale. Ravera sintetizzava alla perfezione lo spirito del volontario: entusiasmo, disponibilità, spirito di iniziativa e capacità di mettersi in gioco. La cerimonia si svilupperà in momenti diversi. Dalle 16 è prevista la benedizione dei nuovi mezzi. A seguire la premiazione dei volontari con più anni di servizio. A chiudere un corteo per le strade della città. Un messaggio idealmente rivolto a tutto il territorio coperto dalla Croce Verde con i suoi mezzi. Per

tutto il pomeriggio sarà allestita una mostra di mezzi per il soccorso organizzata in collaborazione con "Ambulanze nella storia".

Evoluzione in corso

La cerimonia si intersecherà all'attività ordinaria dell'associazione che non si ferma mai. Lo sanno bene i neo genitori della bambina che qualche giorno fa aveva fretta di nascere. Era in corso il trasporto della futura mamma verso l'ospedale per il parto. Ma non c'è stato tempo. E così il personale medico sanitario del 118 l'ha assistita mentre faceva nascere la figlia. Una bella emozione anche per volontari e dipendenti a bordo del mezzo utilizzato.

Ne sarebbero stati felici anche i fondatori che nel 1946 decisero di creare un'associazione con l'intento di fornire un servizio in un momento in cui non c'era niente e tutto andava ricostruito. Nel passaggio dalla prima storia portantina donata da un'associazione consorella ai mezzi per il soccorso avanzato utilizzati oggi si racchiude la parabola di evoluzione di un'associazione che non ha mai smesso di impegnarsi per svolgere al meglio un ruolo importante. Tanti volontari che dedicano un po' del loro tempo per gli altri.

EDOARDO SCHETTINO



EPOCHE DIVERSE La Croce Verde Ovadese ha sempre avuto un radicamento importante in città